

E DITORIALE

Salvatore Lorusso

La cultura della valutazione nella ricerca: il Centro di Studi per la Tutela e la Valorizzazione dei Beni Culturali, dell'Ambiente e del Territorio.

Qualità, rilevanza, originalità, innovazione, internazionalizzazione: sono questi i cinque obiettivi fondamentali che si pongono le *Linee guida* per la valutazione della ricerca, come elaborata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nel testo del disegno di legge-delega in discussione alla Camera e al Senato. Gli obiettivi sono riferiti ai progetti ed ai prodotti della ricerca scientifica, che da ora in poi saranno sottoposti a valutazione, come avviene in altri Paesi, a differenza del nostro, dove è storicamente mancata una cultura della valutazione. Il riallineamento del nostro Paese è affidato all'introduzione di criteri e metodi della valutazione, che interessano l'intera comunità scientifica: università, enti di ricerca, mondo produttivo. La prospettiva è di dotare l'Italia di un sistema oggettivo ed affidabile, in grado di migliorare il collegamento istituzionale fra risultati della valutazione, selezione dei progetti e allocazione delle risorse. Un percorso obbligato, in sostanza, per essere più presenti e partecipi nelle continue sfide della globalizzazione dell'economia e della cultura.

In una visione internazionale, infatti, l'Europa si trova oggi a una svolta della sua storia: l'imminente allargamento a dieci paesi dell'Est e del Sud. A tal proposito, per quanto riguarda la cultura, nell'ambito di quella europea, da tempo abbondano gli esempi di scambi, viaggi, incontri e influssi reciproci. La politica culturale europea, tuttavia, è molto recente poiché il suo ingresso nei trattati dell'Unione risale soltanto al 1992, a Maastricht. Si tratta quindi di una politica giovane, ancora fragile, la cui legittimità talvolta è ancora contestata. È fondamentale che, nell'Unione europea con 25 membri e più, questa politica si sviluppi per partecipare in modo più visibile e determinato alla costruzione di un'identità europea. Questa implica uno spazio di scambi, mobilità, esperienze e lavoro condivisi, uno spazio di cooperazione, di coproduzioni, una piattaforma pubblica.

La ritrovata vitalità e il rinnovamento che ne derivano si fondono proprio su qualità, rilevanza, originalità, innovazione, internazionalizzazione, ovvero su quegli obiettivi deli-

neati in precedenza. Di qui l'importanza di fare presente l'articolazione del meccanismo di valutazione, come elaborata dal Ministero. Saranno i *Panel di area e di progetto speciale*, costituiti esclusivamente da rappresentanti della comunità scientifica affiancati dai *sub panel* con specifiche competenze disciplinari, con il supporto di esperti anche stranieri e attraverso il *consensus report*, che riconurranno i singoli giudizi di merito, formulati dagli esperti sui prodotti selezionati della ricerca e sui progetti speciali, ad un momento di sintesi: eccellente, buono, accettabile, limitato. Ai *Panel* sarà affidato anche il compito di produrre la *ranking list di area*, per attribuire le strutture di ricerca (università, enti di ricerca) a fasce di merito predefinite dal Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca, nonché la relazione finale, da trasmettere allo stesso Comitato nella quale saranno individuati i punti di forza e di debolezza nell'area.

E proprio su questi punti di forza, che debbono costituire la base fondamentale in campo scientifico, si è recentemente costituito il Centro di Studi per la Tutela e la Valorizzazione dei Beni Culturali, dell'Ambiente e del Territorio (CBCA).

Anche in previsione della partecipazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio sulla base di un apposito accordo di programma che andrà ad essere definito, al CBCA aderiscono le seguenti Istituzioni:

- Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni Culturali, Alma Mater Studiorum Università di Bologna (sede di Ravenna).
- Facoltà di Architettura "Valle Giulia", Università di Roma "La Sapienza".
- Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro e per le Scienze Naturali ed Applicate ai Beni Culturali, Regione Siciliana-Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della P.I., Palermo.
- Centro di Ricerche sulle Cause di Degrado per il Recupero dei Beni Culturali e Monumentali (CRIBECUM), Università di Catania.
- Progetto Finalizzato "Beni Culturali", Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma.
- Fondazione Archivio Nazionale Ricordo e Progresso, Roma.

Il Centro, con sede operativa nel Castello Orsini in Castel Madama in provincia di Roma e direzione scientifica a Roma opera in collaborazione con istituzioni scientifiche e di ricerca, nazionali ed internazionali, pubbliche e private.

In particolare il Centro di Studi per la Tutela e la Valorizzazione dei Beni Culturali, dell'Ambiente e del Territorio svolge e promuove le seguenti attività:

- A) Attività di ricerca
- B) Attività di formazione
- C) Attività congressuale

Tali attività, che si riferiscono allo studio delle problematiche relative al sistema: ambiente-biota-manufatto di interesse storico-artistico, coinvolgono i componenti del Centro dal punto di vista sia storico-umanistico che tecnico-sperimentale.

Conseguentemente alle suddette problematiche si specificano di seguito le attività.

A) Attività di ricerca

Le tematiche di ricerca sono riconducibili a:

- 1) *Conoscenza e studio dei manufatti sotto il profilo storico ed umanistico.*
- 2) *Diagnostica: caratterizzazione dei materiali, studio delle tecniche artistiche e valutazione dello stato di conservazione con tecniche non distruttive, non invasive, non manipolative.*
- 3) *Studi relativi a interventi di restauro, manutenzione e conservazione di manufatti di interesse storico-artistico, archeologico, architettonico, archivistico, librario, musicale.*
- 4) *Monitoraggio micro- e macro-climatico in ambienti confinati per la conservazione dei manufatti ed il benessere degli utenti, in relazione agli scambi indoor-outdoor in edifici storici e museali.*
- 5) *Inquinamento atmosferico e degrado di opere d'arte, edifici, monumenti, ambienti storici: analisi delle cause di degrado, definizione dello stato di conservazione del bene culturale e ambientale e salvaguardia della salute del biota.*
- 6) *Valutazione dell'idoneità dei prodotti impiegati per il restauro, la conservazione e la manutenzione dei beni culturali.*
- 7) *Studi di fattibilità di impianti atti a garantire le condizioni ambientali necessarie per una corretta conservazione.*
- 8) *Tecniche di simulazione numerica applicata alla conservazione delle opere d'arte.*
- 9) *Utilizzo dei sistemi geografici informativi per la pianificazione energetico-ambientale.*
- 10) *Controllo di degrado e tecniche di georeferenziazione.*
- 11) *Costituzione degli "archivi della memoria" in riferimento alla storia italiana e alla conservazione di documenti di atti e fatti relativi.*

B) Attività di formazione

1) *Alta formazione*

In base a quanto sottolineato, il Centro di Studio per la Tutela e la Valorizzazione dei Beni Culturali, dell'Ambiente e del Territorio si prefigge l'intento di contribuire con i suoi componenti e con le sue strutture alla formazione di esperti sia di 1° livello, cioè provenienti da corsi di laurea triennali presso le varie sedi universitarie e da corsi di formazio-

ne per tecnici operatori negli specifici comparti riconducibili al settore dei beni culturali (architettonici, artistici, archeologici, archivistici, librari, musicali), sia da corsi di alta formazione (corsi di laurea biennali e diplomi di specializzazione, master, dottorati di ricerca) in collaborazione con le diverse Istituzioni operanti al riguardo (Università, CNR, ENEA, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero dell'Ambiente, Ministero del Lavoro e delle Attività Produttive).

2) *Azione rivolta agli insegnanti delle scuole secondarie di primo grado.*

3) *Azione rivolta agli amministratori pubblici.*

4) *Azione rivolta alla collettività.*

C) Attività congressuale

L'attività del Centro riguarderà anche l'organizzazione di incontri congressuali e seminariali di esperti di estrazione e competenze diverse, sia di carattere storico-umanistico che tecnico-sperimentale, sulle problematiche non solo relative al diversificato settore dei beni culturali e ambientali, con l'obiettivo di evidenziare le varie strategie logistiche e, nel caso, gli opportuni interventi tecnici di recupero e/o di prevenzione, ma anche alla salvaguardia del biota.

Tale attività si estrinseca con finalità direzionate all'acculturamento e all'aggiornamento, per quanto riguarda i vari corsi di formazione che si svolgeranno nella sede del Centro, ma ha anche lo scopo di informare l'opinione pubblica su quelle tematiche attuali di grande respiro nonché di specifici siti ambientali che coinvolgono la qualità di vita e di lavoro.

A tal riguardo a tali incontri congressuali e seminariali parteciperanno personalità e rappresentanti a livello nazionale e internazionale in campo scientifico e/o istituzionale, che potranno fornire contributi significativi nell'ambito di quella formazione e informazione che si reputano basilari negli intenti del Centro nell'ambito della cultura della ricerca.